



Disposizioni attuative e criteri per la presentazione di proposte di “Piano di coordinamento e monitoraggio” a valere sulle iniziative di cui alla Dgr n. 1675/2018 “Piani di intervento in materia di politiche giovanili”.

1.. PREMESSA

La deliberazione n. 1392 del 29 agosto 2017 istituisce i “Piani di intervento in materia di politiche giovanili” con i quali vengono gestite le quote del Veneto del Fondo Nazionale Politiche Giovanili e del Fondo Nazionale Politiche Sociali assegnate alla Regione del Veneto.

Successivamente, la deliberazione n. 1675 del 12 novembre 2018 ha dato prosecuzione per il biennio 2019/20 alle attività previste dai “Piani di intervento in materia di politiche giovanili” istituiti con la deliberazione n.1392/2017.

Nel provvedimento si ribadisce la necessità che una percentuale dell’importo stanziato, pari al 5%, sia dedicata ad attività di supporto e assistenza al coordinamento dell’intervento e dei Piani, nonché al monitoraggio puntuale delle progettualità nei territori interessati.

I Piani sono elaborati collegialmente dai singoli Comitati dei Sindaci di distretto, istituiti con legge regionale n. 19/2016, art. 26, comma 4, con il supporto tecnico-organizzativo della Direzione Servizi Sociali dell’Azienda ULSS e con il supporto tecnico-professionale degli organismi del privato-sociale e degli altri soggetti pubblici e privati che operano localmente nel settore delle politiche giovanili.

Essi si articolano in progetti, di durata annuale, specificamente rivolti alla popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni, interessando territori con dimensione minima corrispondente ai Distretti di cui alla legge regionale n. 19/2016, art. 26, comma 4.

I “Piani di intervento in materia di politiche giovanili” trovano giusta collocazione nei Piani di Zona, Area Politiche giovanili, quale ambito di programmazione individuato dalla Regione del Veneto; secondo tale approccio essi possono integrare i Piani di Zona stessi ed offrire più ampie opportunità rappresentando l’occasione per un’organica progettualità nell’area delle politiche giovanili.

Le aree a cui i progetti dei “Piani di intervento in materia di politiche giovanili” fanno riferimento sono:

1. Scambio generazionale;
2. Prevenzione disagio giovanile;
3. Laboratori di creatività.

1. Scambio generazionale. L’obiettivo è quello di portare a sistema interventi che avvicinino i giovani a settori che potrebbero rappresentare una leva interessante per combattere la disoccupazione giovanile e sviluppare mestieri in grado, per le abilità intrinseche che richiedono, di rendere maggiormente gratificante ed “appetibile” l’attività lavorativa. Le attività che si possono realizzare riguardano laboratori dove la creatività giovanile possa esser messa in gioco per dar nuova linfa e vitalità ai “mestieri del passato”, la proposta di progetti di collaborazione inter-generazionale dove i giovani potranno “andar a bottega”, acquisendo conoscenze, competenze, abilità da “maestri d’arte” disposti a trasferire il loro sapere, l’avvicinamento degli studenti al patrimonio della tradizione culturale veneta per far conoscere un possibile ambito di sviluppo occupazionale.

2. Prevenzione disagio giovanile. L’obiettivo è di riorientare il disagio giovanile con una proposta educativa condivisa, trasversale, articolata e costruita sulle esigenze osservate e condivise dagli stakeholder (scuole, Comuni, realtà educative locali) presenti sul territorio e che tenti di integrare – in maniera più mirata – la promozione del benessere dei ragazzi, lo sviluppo di comunità, l’attenzione alle famiglie e il coinvolgimento del territorio. L’intento è quello di far sì che gli istituti scolastici e le realtà educative locali possano contribuire insieme – attraverso intrecci plurali tutti da costruire – a produrre beni comuni, quei beni di cui le comunità



oggi hanno bisogno per aprirsi al futuro.

3. Laboratori di creatività. L'obiettivo è quello di fornire ai giovani, attraverso esperienze laboratoriali, la possibilità di confrontarsi tra loro e di interagire con esperti, di sperimentare e provarsi nei vari ambiti di interesse, in un processo di "aggregazione educativa" che valorizzi lo "stare assieme", finalizzandolo anche alla crescita e alla costruzione del proprio futuro, ponendo speciale attenzione all'innovatività della progettualità e all'attitudine a rappresentare per i giovani un'occasione di stimolo concreto per il percorso individuale di autonomia, alla capacità di rispondere alle richieste dei giovani e di valorizzare le loro capacità di autogestione. Si tratta di proposte progettuali che si realizzano attraverso alcune iniziative laboratoriali territoriali su tematiche di interesse per i giovani (sviluppo di capacità imprenditoriali, sensibilità verso arte e cultura, difesa dell'ambiente e sviluppo sostenibile, apprendimento intergenerazionale, ...).

La deliberazione di giunta n. 1675/2018 ha stanziato dunque € 1.362.148,08 per la realizzazione di Piani di intervento in materia di politiche giovanili, di cui il 5% (pari a € 68.107,40) è destinato ad un'azione di coordinamento e valutazione dei suddetti Piani.

2. FINALITÀ E OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

Con riferimento ai Piani di intervento in materia di politiche giovanili e alle specifiche progettualità espresse dai territori coinvolti attraverso la deliberazione n. 1675/2018 la finalità perseguita dall'amministrazione è quella di garantire un'efficace azione di affiancamento nello sviluppo dei Piani, sia in termini di coordinamento che di monitoraggio.

Per quanto riguarda la funzione di coordinamento la finalità è quella di garantire:

- ai soggetti promotori dei Piani (Comuni capofila e loro partner) un'assistenza diretta, continuativa e costante nella gestione dei progetti previsti, un supporto efficace per mantenere ed elevare i flussi di dialogo, di confronto e di scambio tra i diversi soggetti coinvolti – stakeholder – in ottica di lavoro in rete, e la valorizzazione, comunicazione, diffusione e condivisione delle singole progettualità, delle buone pratiche e dei risultati raggiunti, con particolare attenzione ai destinatari finali, i giovani, e ai territori in cui si sono realizzate le iniziative.
- agli Uffici regionali promotori dell'intervento un supporto tecnico in termini di coordinamento amministrativo-gestionale delle attività dei soggetti impegnati nella realizzazione dei progetti e dei piani.

Il fine che ci si pone è quello di migliorare la funzione di coordinamento nel perseguimento degli obiettivi dei progetti e del Piano; trattandosi di una funzione particolarmente rilevante nel caso di progetti complessi, dove sia la pluralità degli attori coinvolti sia le difficoltà poste dai problemi da affrontare implicano lo sviluppo di capacità di aggiustamento continuo degli interventi.

Il miglioramento del coordinamento avverrà attraverso la produzione di informazioni e la promozione di momenti di incontro per discutere sulla validità di fini e mezzi utilizzati nell'attuazione dei progetti o dei piani.

Accanto quindi ad un'azione di coordinamento e supporto operativo nella gestione dei Piani è emersa anche l'esigenza di avere un supporto per la funzione di monitoraggio quali-quantitativo. Da questo punto di vista la finalità è quella di costruire un Piano di Monitoraggio, inteso come sistema informativo utile per verificare lo stato di avanzamento dell'intervento, che segua il percorso di attuazione di quanto avviato, individuando gli indicatori e gli indici che consentano di verificare e valutare l'andamento effettivo dell'intervento.

Lo scopo che ci si pone è quello di ottenere informazioni di base sull'andamento delle attività di attuazione anche al fine, se necessario, di valutare l'esigenza o l'opportunità di modificare/migliorare le modalità realizzative. Il contributo richiesto dovrà quindi tenere conto di un piano/sistema di monitoraggio costituito da un livello tecnico-metodologico (rilevazione sistematica e formalizzata di informazioni) e da un livello di processo (modalità di messa a disposizione delle informazioni).



3. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono presentare la domanda di contributo soggetti pubblici e di diritto privato, vale a dire società, incluse le cooperative, enti e/od altri operatori economici, che attestino una adeguata competenza nei seguenti ambiti:

- temi specifici del Piano di intervento;
- studio e analisi delle politiche giovanili;
- monitoraggio quali-quantitativo di programmi e interventi di sistema;
- sostegno e promozione dei processi collegati in rete.

4. TEMPI E AVVIO DEL PROGETTO

Il progetto vincitore dovrà assicurare la sussistenza di un'organizzazione adeguata, la presenza delle professionalità competenti e un appropriato apporto nella conduzione del programma presentato oltretutto la sua immediata cantierabilità.

I momenti di verifica nei tempi successivi saranno da concordare con la Regione del Veneto - Direzione Servizi Sociali.

5. STRUTTURAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto deve articolarsi prevedendo lo sviluppo dei diversi settori confluenti soprattutto nella costruzione e nella realizzazione del piano di coordinamento e monitoraggio.

Dovranno essere esplicitate le modalità e i relativi tempi di realizzazione; dettagliate le attività di predisposizione, organizzazione e svolgimento delle attività di coordinamento e monitoraggio dei Piani.

Devono inoltre essere previste sistematiche e programmate modalità di raccordo con la Regione del Veneto - Direzione Servizi Sociali.

6. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione e il relativo Progetto dovranno essere presentati **entro le ore 20:00 del trentesimo giorno** dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo, sempre alle ore 24.00.

Le domande pervenute oltre il termine non saranno prese in considerazione.

La domanda e il Progetto, debitamente sottoscritti e in regola con le vigenti disposizioni in materia di bollo, dovranno essere inviati a mezzo PEC al seguente indirizzo: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it, specificando nell'oggetto "**Dgr n. 1675/2018 Piani di intervento in materia di politiche giovanili. Piano di coordinamento e monitoraggio**".

La mancata firma dell'atto comporta l'esclusione dal finanziamento del progetto.

Si richiede inoltre, di inviare il Progetto anche all'indirizzo di posta elettronica ordinaria indicando nell'oggetto dell'e-mail famigliaminorigiovanini@regione.veneto.it "Progetto "**Dgr n. 1675/2018 Piani di intervento in materia di politiche giovanili. Piano di coordinamento e monitoraggio**".

7. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

I progetti saranno valutati da una apposita Commissione costituita con decreto dirigenziale, presieduta dal



Direttore della Unità Organizzativa Famiglia, minori, giovani e servizio civile, della Direzione Servizi Sociali, sulla base dei seguenti criteri:

CRITERI	PUNTI
a. Congruenza del progetto proposto con le specifiche della richiesta	50
b. Metodologia di lavoro proposta e delle modalità organizzative/gestionali di lavoro individuate	25
c. Esperienze documentabili in relazione ai temi oggetto del presente bando Premiante è la conoscenza documentata della realtà inerente ai servizi destinati alle politiche giovanili	15
d. Efficacia complessiva del progetto al momento attuale e in prospettiva futura	10
Totale	100

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100.

8. COMUNICAZIONI

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini.

Eventuali informazioni possono essere richieste via email o telefonicamente all'Ufficio Politiche Giovanili e Servizio Civile - dal lunedì al venerdì (ore 9/12) ai seguenti recapiti:

Tel.: 041 279 1439 - 1398

E-mail: famigliaminorigiovan@regione.veneto.it

9. INDICAZIONE FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

10. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dott. Fabrizio Garbin – Direttore della Direzione Servizi Sociali.

11. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del Decreto legislativo n. 101/2018 di adeguamento del Decreto legislativo n. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016, noto come "General Data Protection Regulation (GDPR)".